Oggi all'Olimpico (ore 14,30)

La Roma (di nuovo rivoluzionata) ad un bivio decisivo contro l'Inter

Foni ci ha ripensato nuovamente: così all'ultimo momento ha radicalmente cambiato i piani preparati per l'incontro con l'Inter. Ci sarà sì Fontana, ma indosserà la maglia numero 2 e al suo fianco non giocherà Malatrasi bensì Ardizzon: dal canto suo Malatrasi tornerà finalmente in mediana (come andiamo sostenendo da tempo) ma al suo fianco avrà Carpanesi e non invece Frascoli (tornato nell'ombra).

E le marcature? Non c'è da giurarci naturalmente perchè Foni all'ultimo momento può cambiare anch'esse: comunque pare che Fontana vada su Jair (e quindi perchè non dargli direttamente la maglia n. 3?). Ardizzon si porterà su Di Giacomo, Malatrasi seguirà Corso, Losi sarà in prima battuta su Mazzola e Carpanesi infine rivestirà il ruolo di «libero».

Ne dovrebbe derivare una certa solidità in difesa ma una scarsissima propulsione in favore dell'attacco i cui rifornimenti sono dunque condizionati unicamente dalle prove di Angelillo (che non è all'apice della forma) e di De Sisti. Si tenga presente poi che le «punte» saranno i generosi ma scarsamente realizzatori Orlando e Leonardi e il solito Manfredini e si vedrà come in effetti la Roma dia sul piano tecnico scarse garanzie di raggiungere il difficilissimo obbiettivo che sarebbe di rimettersi in quota grazie ad una vittoria sull'Inter, sebbene la squadra nero-azzurra si presenti a Roma reduce dalla poco felice prova di Bari.

Ma il fatto è che l'Inter conta su una inquadratura assai più collaudata: particolarmente in difesa il rientro di Guarneri dovrebbe assicurare l'impenetrabilità del sestetto difensivo mentre all'attacco basterà una mossa falsa di Fontana o Malatrasi per mettere Jair o Corso in condizione di decidere l'incontro. E poi chi si occuperà del «motorino» Suarez? Che sia Angelillo o De Sisti, è molto probabile che il nome di Suarez figuri tra quelli dei marcatori nero-azzurri.

No, sul piano tecnico non ci dovrebbero essere dubbi: l'Inter parte chiaramente favorita.

Sul piano psicologico invece la situazione potrebbe essere differente in quanto l'orgoglio dei giallorossi potrebbe giocare un ruolo decisivo: ma riusciranno i romanisti a reagire su questo piano? Il nervosismo e lo sconcerto continuano a regnare nel clan giallorosso: lo stesso pizzico di euforia creato dalla vittoria sul Messina (pur dopo una prestazione quanto mai deludente) è rapidamente svanito sotto l'influsso dell'indecisione di Foni e del nervosismo dei dirigenti.

Al vertice infatti la situazione è ugualmente confusa. Nei giorni scorsi, per esempio, sembrava che si volesse cercare un nuovo capro espiatorio nella persona di un piccolo mediatore accusato di grossolani errori nella campagna acquisti e di aver influenzato Foni in qualche occasione: però la manovra ideata dai dirigenti giallorossi nel tentativo di scagionare Foni è stata riassorbita dagli stessi ideatori. Ne fa fede una smentita diramata al riguardo ieri da viale Tiziano.

Si tratta come si vede di una questione secondaria che può avere un certo interesse solo per le sue probabili conseguenze: può significare infatti che i dirigenti giallorossi hanno compreso l'inutilità di cercare nuovi capri espiatori, e ciò ovviamente può preludere ad un licenziamento di Foni se le cose andranno male (non a caso su uno dei giornali più vicini a Marini Dettina si sottolineava ieri, in chiaro riferimento alla situazione della Roma, che l'allenatore del Lanerossi Scopigno è disponibile perché finora senza contratto). Come che sia è evidente che questa confusione non può che ripercuotersi in senso negativo sui giocatori.

Differente invece la situazione dell'Inter, una società diventata ormai molto popolare a Roma per merito di Herrera e di Moratti, tanto che negli ultimi anni si è parlato spesso con speranza dell'avvento di Moratti alla Roma. Magari fosse ciò avvenuto: la Roma non si troverebbe certo nelle angustie attuali. Il comportamento dell'Inter negli ultimi anni ha dimostrato come si possa guidare una società, rafforzandola, tenendola sul piano delle primissime e senza per ciò aggravare minimamente il bilancio (quello dell'Inter è infatti uno dei più tranquilli bilanci delle società di serie A). Anche quest'anno d'altra parte l'Inter è alla ribalta: e non sono pochi a considerarla la rivale numero 1 del Milan essendo a pochissimi punti dai cugini rossoneri. La conferma definitiva del suo ruolo dovrebbe venire proprio dalla partita odierna. Per cui è ovvio che i giocatori nero-azzurri accortamente «caricati» da Herrera si batteranno con tutto il loro ardore e la fiducia nei propri mezzi per raggiungere il loro obiettivo. Si tratta insomma di una partita che dovrebbe dare una nuova soddisfazione a Moratti, che dovrebbe nuovamente testimoniare a favore del suo sistema di conduzione sociale. Su quanti piani può la partita servire di lezione alla Roma...

Roberto Frosi

ANGELILLO e MANFREDINI ovvero il braccio e la mente della Roma, gli autori di tanti successi della Roma: saranno oggi all'altezza della situazione o si faranno trascinare dal marasma attuale della squadra?

Alla vigilia dell'impegnativa trasferta di Genova

Fiorentina: liquidato Valcareggi

FERRUCCIO VALCAREGGI insieme a GUARNACCI e SEMINARIO (di spalle).

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26.

Dopo la Juve e il Bari anche la Fiorentina ha liquidato il suo tecnico.

La notizia del licenziamento di Valcareggi è stata resa nota solo nella mattinata. Già da qualche giorno, però, negli ambienti sportivi si parlava con insistenza dell'allontanamento del trainer e anche di un cambio degli attuali dirigenti. Una decisione, bisogna aggiungere, che non ci prende di sorpresa poiché già dalla scorsa stagione, per le scarse prestazioni offerte dalla squadra, in seno allo stesso consiglio e fra gli sportivi, si erano create due fazioni: c'era chi chiedeva il licenziamento del tecnico reo di non aver saputo dare una manovra alla squadra, e chi invece ne chiedeva la riconferma in quanto le scialbe prove della Fiorentina non erano dovute alla incapacità dell'allenatore, ma alla mancanza di uomini validi e, a nostro avviso, anche per la scarsa personalità dei componenti il consiglio direttivo.

A fine campionato, il Consiglio, dopo aver effettuato molti sondaggi per accaparrarsi un altro tecnico, finì per decidere la riconferma di Valcareggi. Questa notte, invece, a conclusione di una animata discussione, i dirigenti ne hanno deliberato il licenziamento. Decisione a nostro giudizio non giustificata dalla posizione in classifica della compagine gigliata, la quale, nonostante le ultime deludenti prestazioni, è a pari punti, in media inglese, con il Bologna e la Juventus, due delle squadre che puntano alla conquista del titolo. Forse la unica giustificazione si può trovare nel sottile ragionamento di alcuni consiglieri, i quali, con questa furbesca e capziosa mossa (per la verità vecchia e troppo facile), sperano di presentarsi di fronte all'assemblea dei soci, che avrà luogo giovedì sera, con una nuova verginità nella speranza (forse non infondata) di aver trovato un capro espiatorio.

Però, con Valcareggi o senza Valcareggi, la squadra resta quella che è: cioè una compagine in possesso di alcuni atleti di riconosciuto valore ma inseriti in un complesso non omogeneo. Una squadra che può indovinare qualche incontro (come nel torneo di Cadice) ma che alla lunga finisce con il mettere in mostra innumerevoli deficienze. Tutto ciò perché l'attuale Consiglio direttivo, che non ha mai riscosso la fiducia incondizionata degli sportivi, ha impostato — in previsione di una sua non riconferma — una campagna acquisti e cessioni sbagliatissima, una campagna che aveva come unico scopo il ridimensionamento del deficit sociale (che aveva raggiunto una punta massima di 600 milioni) ed ha organizzato un pre-campionato fra i più gravosi.

I risultati di questa «campagna» e dell'errato precampionato si sono fatti sentier ben presto: solo in occasione del torneo di Cadice la squadra ha potuto allineare 10 titolari. Negli altri incontri il numero dei titolari è sempre risultato molto inferiore a questo perché a causa del supersforzo sostenuto senza una dovuta preparazione, molti giocatori si sono infortunati mentre altri al primo insuccesso e alle prime critiche si sono demoralizzati.

Loris Ciullini

Difficile trasferta per i biancoazzurri

Lazio rimaneggiata oggi a Messina

Mancheranno molti titolari - Malumore tra i giocatori per il mancato saldo degli stipendi

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 26.

Cominciato male, con la prima sconfitta casalinga ad opera del Lanerossi Vicenza e quella successiva di Modena, il «tour de force» della Lazio rischia di concludersi peggio, con una nuova battuta d'arresto sul terreno del Messina. Intendiamoci: la compagine di Sicilia non è certo imbattibile. Anzi, mercoledì scorso, contro l'attuale Roma, lasciò un'impressione negativa al cento per cento. Ma anzitutto Lorenzo dovrà fare a meno di tre elementi-cardine della squadra: di Garbuglia, di Carosi, di Gasperi e forse anche di Zanetti.

La Lazio giocherà quindi con una formazione rivoluzionata. Ma questo sarebbe niente. Il fatto è che tra i biancoazzurri regna un grande malumore a causa degli stipendi, che essi non ricevono da tempo (e ieri la notizia ha avuto conferma dalla stessa società di viale Rossini, che tentando di smentire, ha ammesso che gli atleti debbono ancora ricevere il saldo di settembre). Inoltre, tra Lorenzo, che a sua volta deve avere denari, e i dirigenti è ricominciato l'attrito, che solo le imprese eclatanti di inizio campionato avevano potuto far passare in secondo piano.

Il «casus belli» è stato offerto questa volta da Giacomini e Rozzoni. I dirigenti laziali avevano già deciso di vendere, a novembre, i due giocatori, dimenticandosi, o meglio facendo finta di dimenticare, che la squadra ha bisogno assoluto di rinforzi e non di cessioni.

Il tecnico argentino ha invece puntato i piedi: trovatosi senza i Gasperi e i colleghi, avendo a disposizione un Galli che già, dopo solo poche giornate di campionato, sta accusando la stanchezza e i cui limiti purtroppo sono evidenti, ha preteso di poter far giocare, sin da qui a Messina, sia il popolare Orlando che l'ex genoano, mandando a monte i due «affari». Nè più nè meno come accadde per Cei, all'inizio del campionato.

C'è dunque burrasca grossa in seno alla Lazio. E domani i giocatori non potranno non risentirne le deleterie conseguenze sul terreno dei «Celeste». Comunque, nonostante tutto, essi hanno le possibilità di lasciare imbattuti la città dello Stretto. Sperando nei loro mezzi, come in un'accorta tattica difensiva, e anche nella scarsa prolificità dell'attacco messinese, che sinora ha segnato solo quattro reti, di cui una sua calcio piazzato. E allora, perchè non confidare che gli uomini di Mannocci non rimangano a digiuno anche domani?

f. m.

Le probabili formazioni:

LAZIO: Cei, Zanetti (Fiorio), Rambotti (Pagni); Governato, Pagni (Landoni), Mazzia; Maraschi, Landoni (Galli), Rozzoni, Giacomini, Morrone.

MESSINA: Geotti, Dotti Stucchi; Gheiffi (Reghi), Landri, Cerici; Brambilla, Derlin, Morelli, Pagani, Morbello.

CITTA' DEL MESSICO, 26.

Lo scozzese Jim Clark, al volante di una «Lotus-Climax», ha segnato il miglior tempo nelle prove del G.P. del Messico, gara di formula uno in programma per domani. Il neo-campione del mondo ha girato in 1'58"8. Il secondo miglior tempo è stato quello di John Surtess (2'1"1), che pilotava una Ferrari nuovo tipo. L'italiano Bandini, pure al volante di una Ferrari, ha realizzato il settimo tempo (2'2"4): il nostro pilota si è detto fiducioso per la gara di domani. «Voglio vincere — ha detto — debbo offrire la vittoria come regalo di nozze a mia moglie. Mi sposerò a febbraio...». (nella foto, LORENZO BANDINI).

Le altre di A

Juve-Torino: derby bianconero?

Ottava giornata del girone di andata: il cartellone domenicale presenta una serie di incontri del massimo interesse a cominciare dal match clou Roma-Inter e Juve-Torino e per continuare con i «derby» tra Bologna e Spal (emiliano) tra Bari e Catania e tra Messina e Lazio (del Centrosud).

Giornata di attesa invece per il Milan che può stare alla finestra ad osservare gli scivoloni altrui: è giornata di attesa per Fabbri che cerca gli ultimi lumi per le convocazioni azzurre (verranno diramate domani). Ma passiamo come al solito all'esame dettagliato del programma odierno alla luce delle ultime notizie del clan della serie A.

JUVENTUS-TORINO. Dovrebbero rientrare Sivori che ha terminato la squalifica, Sacco e Castano: ma Monzeglio attende l'ultimo momento per varare la formazione. In campo granata Rocco si è visto restituire Ferrini riabilitato d'urgenza dalla CAF: per cui potrà schierare la migliore formazione con la speranza di bissare il successo di mercoledì. Ma la Juve non è il Genoa: e specie se rientrerà Sivori i bianconeri non dovrebbero mancare di sfruttare l'occasione per tornare al successo (riscattando così la sconfitta di Bergamo).

MILAN-MODENA. Per il «diavolo» che recupera Sani, Ghezzi e Rivera (ancora a riposo saranno invece Maldini e Mora) il compito contro il Modena non dovrebbe essere difficile: tanto più che la squadra di Frossi sarà priva dello squalificato Bruells nonchè di Brighenti, Ottani, Pagliari e Toro. È dunque il Milan dovrebbe trovarsi pronto a sfruttare gli eventuali passi falsi delle rivali per accrescere il suo vantaggio.

SPAL-BOLOGNA. Le due squadre si presentano largamente incomplete: al Bologna mancheranno Pascutti, Tumburus e Capra, la Spal sarà priva di Novelli, Massei, De Souza. Però in considerazione del maggior numero di rincalzi a disposizione del Bologna è ovvio che la situazione deve considerarsi favorevole alla squadra più tecnica e dotata di maggior classe (ovvero alla squadra di Bernardini).

GENOA-FIORENTINA. Sconcertati dall'improvviso licenziamento di Valcareggi (è la prima volta che un allenatore viene licenziato di sabato) e privi ancora di Lojacono e Petris, i viola si presentano a Marassi in pessime condizioni. Si tenga inoltre presente che la tradizione è contraria alla Fiorentina in casa del Genoa e si vedrà come sia difficile assegnare valide «chances» di successo alla squadra gigliata: sarebbe errato però non concedere al viola almeno la possibilità di un pareggio. In fondo il Genoa sul piano tecnico è nettamente inferiore: tanto più in questa occasione in cui sarà privo di Locatelli e Bean.

LANEROSSI-ATALANTA. Nel «derby» delle provinciali il Lanerossi che usufruisce del favori del fattore campo parte leggermente favorito: ma è impressione generale che l'Atalanta, squadra dal contropiede micidiale, riesca a cogliere un risultato positivo al «Menti» poggiando sulla vena del tiratore scelto Domenghini attuale leader della classifica dei cannonieri.

MANTOVA-SAMPDORIA. Il Mantova dovrà fare a meno di Giagnoni e forse anche di Volpi, mentre la Samp conferma in pieno la formazione che ha battuto il Bologna: ciononostante il Mantova dovrebbe vincere sfruttando la maggiore freschezza che gli deriva dal fatto di aver riposato mercoledì.

Torneo De Martino

La Roma batte (1-0) il Bari

ROMA: Negrisolo; Imperi, Cherubini; Viti (Farroni), Marini, Rondoni; Caputi (Nardone), Bertani, Ive, Moffa, Dori.

BARI: Maso; Di Cillo, Morgese; Rameri, Ulivo, Cantarelli; Chiricallo, Trevisani, Galletti, Spano (Mignozzi), Vanzini.

ARBITRO: De Marco.

MARCATORE: Bertani al 40' del primo tempo.

Con una rete messa a segno dalla mezz'ala Bertani quasi allo scadere del primo tempo, la Roma De Martino è riuscita ad avere ragione della modesta squadra del Bari.

La vittoria dei ragazzi di Masetti è stata più netta di quanto dica il risultato. Solo la bravura del portiere barese Maso non ha permesso agli avanti romanisti, tra i quali era l'ala sinistra Dori, che ha deluso il numeroso pubblico presente, pur se vittima di un infortunio alla caviglia sinistra nei primi minuti di gioco, di segnare più goal.

L'unica rete della giornata è stata segnata al 40': Bertani ha ricevuto un preciso pallone da Rondoni, ha evitato due avversari ed ha battuto Maso con un preciso tiro.

s. m.

Romulea-Anzio al campo Roma

Oggi al campo Roma con inizio alle ore 10,30 si disputerà l'atteso confronto tra la Romulea e la matricola Anzio.

Partite e arbitri di oggi (ore 14,30)

SERIE A

Bari-Catania: Righi; Genoa-Fiorentina (ore 15): Genel; Juventus-Torino: Gambarotta; L. R. Vicenza-Atalanta: Angelini; Mantova-Sampdoria: Rigato; Messina-Lazio: Campanati; Milan-Modena: De Marchi; Roma-Internazionale: Lo Bello; Spal-Bologna: Jonni.

La classifica

L. Vic.	7	5	1	1	7	4	11
Milan	7	4	3	0	16	6	11
Inter	6	4	1	1	7	3	9
Bologna	7	3	3	1	11	6	9
Juventus	7	4	1	2	13	7	9
Atalanta	7	4	1	2	11	7	9
Fiorentina	7	3	2	2	10	5	8
Roma	7	3	1	3	12	9	7
Lazio	7	2	3	2	5	5	7
Modena	7	2	2	3	7	12	6
Torino	6	1	4	1	3	3	6
Sampdoria	7	3	0	4	10	14	6
Mantova	6	1	3	2	5	7	5
Catania	7	2	1	4	5	9	5
Genoa	7	1	2	4	8	10	4
Bari	7	0	4	3	4	11	4
Messina	7	1	2	4	4	12	4
Spal	6	0	2	4	1	6	2

Inter, Mantova, Spal e Torino una partita in meno.

La media inglese

Milan +1; L. R. Vicenza 0; Inter 0; Juventus —2; Bologna —2; Atalanta —2; Fiorentina —2; Roma —3; Lazio —4; Torino —3; Modena —4; Sampdoria —5; Mantova —5; Catania —5; Genoa —6; Messina —6; Bari —7; Spal —6.

A Parigi per 3-1

La Francia supera la Bulgaria

PARIGI, 26.

Grazie al miglior quoziente reti (3-2), la Francia si è qualificata per i quarti di finale della Coppa d'Europa con il successo di oggi pomeriggio sulla Bulgaria per 3-1 (primo tempo 1-0). Nella partita di andata a Sofia, infatti, i bulgari avevano vinto per 1-0.

La partita odierna, disputata davanti a 35.000 spettatori e diretta dall'arbitro spagnolo Ortiz De Mendebil, è stata giocata all'insegna di un notevole ardore agonistico, specialmente da parte dei bulgari che non si sono mai rassegnati alla sconfitta.

Nella prima parte dell'incontro si sono fatte notare le rispettive difese contro le quali sono cozzati tutti gli attacchi. A metà del primo tempo i bulgari hanno preferito tentare qualche contropiede, soprattutto con Abadjev, ma senza ottenere risultati concreti. Le risposte dei francesi, tra i quali si son messi in evidenza particolarmente Goujon e Douis, hanno trovato sempre pronta la difesa avversaria impernia-ta su un Naidenov in ottima giornata. Nonostante i suoi 18 anni, l'ala destra Lech, che sostituiva Kopa, non ha dato segni di emozione al suo debutto in nazionale.

Soltanto alla fine del primo tempo (44') Herbin ha potuto lanciare alla perfezione Goujon che ha realizzato il primo gol per la Francia.

All'inizio della ripresa i transalpini hanno continuato a dominare per un po' il gioco. Ma la situazione si è capovolta a favore dei bulgari dopo che questi avevano ottenuto, per fallo di Chrda su Abadjiev, una punizione che aveva creato una certa confusione nella difesa francese. Alla mezza ora infatti i bulgari hanno ottenuto la rete del pareggio in seguito ad un centro di Kolev deviato in porta da Yakimov.

Pronta è stata però la reazione della Francia e cinque minuti dopo Herbin, su lancio di Buron, ha superato in dribbling due avversari ed ha battuto per la seconda volta Naidenov. Due minuti dopo, una triangolazione Douis-Michelin-Lech con centro finale di quest'ultimo è stata conclusa di testa da Goujin che ha messo così a segno il terzo gol per la Francia. A questo punto i bulgari si sono scossi ed hanno terminato la partita in un crescendo culminato al 40' da un tiro violento di Yakimov, a stento neutralizzato

Oggi a Roma

«La giornata della bici»

La Toscana ed il Lazio chiudono oggi in bello stile l'attività agonistica in campo ciclistico, naturalmente quello minore.

A Montecatini, dove si disputerà il classico Gran Premio Del Rosso, alcuni dei dilettanti che vanno per la maggiore tenteranno, nell'ultima occasione che è offerta loro, di ridare lustro al loro blasone. Il Gran Premio Del Rosso è una delle più ricche corse per dilettanti e quello che più conta si disputa su un percorso adattissimo alla battaglia: e perciò non deluderà. L'anno scorso lo vinse Bongioni, e negli anni precedenti furono sempre uomini di rango a far centro. Anche quest'anno, la gara non dovrebbe sfuggire ai «big» che ancora sono rimasti dilettanti.

Sempre oggi a Roma si correrà la «Giornata della Bicicletta». La «giornata» si è affermata in questi anni come una delle più belle manifestazioni di propaganda e radunerà al viale del Lazio dilettanti, allievi, esordienti e veterani, che, gareggiando su percorsi diversi, partiranno e arriveranno tutti allo stesso punto. Fra i dilettanti saranno della partita oltre a tutti i laziali, gli umbri, i veneti, i marchigiani e forse alcuni lombardi. Alla gara degli allievi ha assicurata la sua partecipazione anche il campione italiano Franceschi.

Alle Capannelle

Delvin è favorito

Due prove di buon interesse, il premio Divino Amore riservato ai due anni, ed il Premio Tor di Valle, figurano al centro della domenica ippica romana, all'ippodromo delle Capannelle, che si prepara ad ospitare la più importante prova della stagione, il Gran Premio Roma, in programma domenica prossima.

Nel premio Divino Amore (lire due milioni e 200 mila, metri mille), la presenza dell'allieva di Pamieri, Claudia Lorinese, facilita la ricerca del favorito. Contro la cavallina della razza Spineta, il compito degli avversari appare veramente difficile: i migliori tra di essi dovrebbero essere Clift, Rocca Cinque Miglia e Riminal.

Nel premio Tor di Valle, dotato di due milioni di premi, sulla distanza di 2200 metri, cinque cavalli saranno ai nastri, capeggiati al peso dal qualitativo Delvin, cui spetta il ruolo di protagonista nei confronti di Pollard, Poiano, che dovrebbero essere i suoi avversari più pericolosi.

Inizio della riunione alle ore 14. Ecco le nostre selezioni:

1.a Corsa: Chinotto, Bellotto, Rio Rocchetta; *2.a Corsa:* Quartz, Gouvernante; *3.a Corsa:* Claudia Lorenese, Clift, Rocca Cinque Miglia; *4.a Corsa:* Domino, Cosentina, Vedette; *5.a Corsa:* Vanina, Cossara, Fleur de Nagani; *6.a Corsa:* Delvin, Pollard, Poiano; *7.a Corsa:* Rosa de Vaell, Brussico, Piatana; *8.a Corsa:* Taimyr, Sombrero, Ritonio.